

RESTA DG IL RESPONSABILE DEL BACO INFORMATICO

L'INPS DI TRIDICO: REDDITO A TUTTI NOMINE E POLTRONE A CGIL E AMICI

Mentre 20 procure contabili esaminano l'operato dell'istituto nell'erogare gli assegni, il direttore blinda i 40 dirigenti e li impone al governo. Promozioni di fede grillina e sindacale. Retribuzioni da 240.000 euro

di **GIACOMO AMADORI**

■ Mentre fuori dall'Inps esplodono le polemiche sui mancati controlli dell'ente previdenziale sull'erogazione del reddito di cittadinanza e si muove la Corte dei conti, dentro all'istituto il presidente Pasquale Tridico e il direttore generale Vincenzo Caridi occupano tutti i posti disponibili ai piani alti della fortezza di via Ciro il Grande, innalzando barricate umane contro (eventuali) nemici alle porte. Il consiglio di amministrazione, imperterritito, in piena crisi di governo, il 7 settembre, aveva varato la (...)

segue a pagina 2

Raffica di promozioni nel poltronificio Inps

Appena formato il nuovo governo il Cda dell'istituto di previdenza, anche se azzoppato da dimissioni, ha blindato i 40 dirigenti con avanzamenti. Privilegiati funzionari vicini alla Cgil e a Tridico, di provata fede grillina. Ridotto il numero delle donne

Segue dalla prima pagina

di **GIACOMO AMADORI**

(...) riorganizzazione dell'istituto e avviato le procedure per le nuove nomine e la riattribuzione di tutti gli incarichi della dirigenza dell'istituto.

Il 25 ottobre il consigliere di amministrazione **Rosario De Luca**, marito del neo ministro **Marina Elvira Calderone**, si è dimesso «per lasciare spazio all'impegno di altri». Nel consiglio di amministrazione sono rimasti così, oltre a **Tridico**, di provata fede grillina, **Marieluise Gneccchi** ex deputata Pd, la giuslavorista **Patrizia Tullini** dell'università di Bologna, vicina all'ex ministra 5 stelle **Nunzia Catalfo** e **Roberto Lancellotti**, di cui parleremo nel prosieguo dell'articolo.

Pur perdendo pezzi, il Cda è andato avanti nella riorganizzazione varata a settembre. Il 3 novembre, mentre il nuovo governo aveva appena annunciato i nomi di viceministri e sottosegretari ed era ancora impegnato nella definizione



FRETTA Pasquale Tridico, presidente dell'Inps. Nelle ultime nomine e promozioni sono stati scelti soprattutto manager vicini a Pd, Cgil e M5s [Ansa]

posto a **Caridi** e che nei giorni scorsi è stata confinata a un incarico di studio. E così una dirigente con un pedigree da dg è stata scavalcata dal nuovo che avanza. Anche da chi è stato promosso dalla seconda alla prima fascia. Avanzamenti che, considerato l'accantonamento della **Di Michele**, per qualcuno potrebbero far innescare un possibile contenzioso. A brevissimo è prevista la nomina e la riattribuzione anche di tutti gli incarichi dirigenziali di seconda fascia.

Come abbiamo svelato il 20 ottobre scorso, l'Inps, con le Camere appena insediate, ha avallato, non senza polemiche da parte degli organi di controllo interno, la nomina di un proprio consigliere di amministrazione, **Lancellotti**, a presidente della 3-i, la nuova società partecipata da Inps, Inail e Istat che si dovrebbe occupare di software e di servizi informatici a favore degli enti previdenziali e delle pubbliche amministrazioni centrali.

Il sindacato Usb, dopo le

Incarichi ambiziosi anche per i livelli di retribuzione che toccano 240.000 euro

ne delle loro deleghe, ha proceduto a nominare o confermare nel ruolo tutti i dirigenti di prima fascia in scadenza: 40 ambiziosissime poltrone, con retribuzioni che possono arrivare fino a 240.000 euro. Una scelta che, almeno per garbo istituzionale, poteva essere rinviata alla piena presa di possesso di uffici e dossier da parte del nuovo ministro **Calderone**.

Ma evidentemente qualcuno ha avuto fretta di consolidare la squadra dei generali pronta a combattere

a fianco di **Tridico** e **Caridi** le prossime annunciate sfide su temi caldi come reddito e pensioni, in cima all'agenda del nuovo governo. Per le sue scelte il Cda ha privilegiato, secondo le nostre fonti, manager politicamente vicini ai 5 stelle del presidente **Tridico** e al dg **Caridi** che, a sua volta, è stato promosso a febbraio, su proposta dello stesso **Tridico** e del Cda, con decreto dell'ex ministro del Lavoro **Andrea Orlando**.

Il sindacato di base Usb ha accolto l'approvazione degli incarichi come «segno che un accordo con il nuovo governo è stato raggiunto». Ma non sembra che sia andata così. A quanto risulta alla *Verità*, dall'Inps hanno solamente informato il ministero dell'urgenza di quel passaggio

in Cda, essendoci scadenze da rispettare. Sette dirigenti sono stati confermati al loro vecchio posto, altri 25 incarichi sono stati oggetto di rotazione. Otto sono state le promozioni. Tre di queste sono considerate di dirigenti d'area Cgil.

Eppure il sindacato di sinistra ha protestato per la «abnorme e ingiustificata sproporzione tra uomini e donne». E ha aggiunto: «Sette uomini e una sola donna è una vergogna!». La Cgil ha rimarcato che «il contingente di donne al vertice dell'istituto per la prima volta si riduce» e ha attaccato il Cda, composto da due signore e due colleghi, che «prima si dà delle regole e poi le tradisce immediatamente».

È stato nominato a capo della neo costituita direzione

centrale Supporto agli organi e internal auditing - che fa riferimento direttamente a **Caridi** - **Giorgio Fiorino** che in precedenza aveva condotto un audit sul possesso dei requisiti per l'assunzione in Inps dei dirigenti generali dell'istituto, a partire da **Caridi**, a cui qualcuno contestava buchi nel curriculum. Il controllo aveva concluso che il cv del dg fosse pienamente in regola.

Tra i dirigenti promossi il nuovo direttore del Molise **Francesco Ricci**, già vicario del direttore regionale Lombardia **Giovanni Di Monde** di area Cgil. Dentro all'Inps c'è chi ricorda che la vicepresidente **Gneccchi** è stata anche segretario generale del pubblico impiego e poi segretario confederale della stessa Cgil.

È stato messo al vertice della Direzione centrale studi e ricerche **Gianfranco Santoro** che non è un dirigente, ma è coordinatore generale di uno dei quattro ruoli professionali dell'ente, quello statistico attuariale (gli altri professionisti sono medici, avvocati e ingegneri). All'Usb si sono domandati se all'interno dell'istituto non vi fossero dirigenti all'altezza dell'incarico. Anche perché si tratta di un ulteriore stipendio da dirigente generale da pagare per l'Inps.

Gli altri sei nuovi manager di prima fascia sono tutti direttori regionali, compresi quelli di Piemonte e Veneto. È uscita ridimensionata dalla tornata del 3 novembre l'ex dg **Gabriella Di Michele**, che a inizio anno ha dovuto fare

I vertici si blindano per difendere le scelte sul reddito di cittadinanza

ultime nomine, ha contestato lo smantellamento della Direzione centrale tecnologia, informatica e innovazione e il trasferimento di alcuni funzionari verso la 3-i.

La nomina di **Lancellotti** ha suscitato critiche perché non era considerata tra le «nomine non procrastinabili» durante una crisi di governo. Ma, a quanto pare, il poltronificio Inps non conosce pause, anche nei periodi di interregno politico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA